

L50 - Frangioni 1994, p. 82, n. 97 - busta n. 531/25, 302300

Bassano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 29.05.1385 (Pisa 13.06.1385)

Al nuome di Dio ame. Fatta a d 29 di maggio 1385.

In questi d passatti ricevetti pi vostre lettere a le qualle per anchora no vi abbiamo fatto risposta a chonpimento perch Bascano non qui. E a d 20 di questo vi mandamo una picolla lettera per la qualle vi dicemo chome Bascano era andato di fuori per alchuni servigi del nostro Singnore. E poy torn e vite le vostre lettere e volontieri v'arey risposto se no fosse che anche torn di fuori per lo detto nostro Singnore s che abiatello per ischusato se no v' risposto. Piacavi di rimetere a Vinegia quelli danari di panni brescani che tanto tempo fa sono vendutti e mandatelli a ricevere a Mariano di Sozino da Siena che ne faca nostra volunt e questo non falli che l n'abbiamo disaxio.

I panni da Chomo e da Mellano vi restavano a vendere e choss i bordi credo arete dispacatti a baratto di lane di San Mateo chome iscriveste di fare. E per se fatto , siamo chontenti, quanto che no providete di spacalle subitamente a c che ongni nostro chonto abi fine che bene n' tempo. E detta arete fatta lavare e mandare a Cremona a Grigoro Chalzavacha che ne faca nostra volunt. E saremo chontentti che detta lana avesse al quarto di nera se si potesse e de le veture providette d'avere buono merchatto per che le lane nno qui s mala chondizione chome may vedesse e chi vuole vendere bissogna arogiere tantti danari chontantti e tore panni e di tutto rispondete per prima lettera.

Potrete dire a Francescho di Marcho che da noy non atendo ghuado per che l'amicho che c' altre volte servito a Voghiera non in questa parte, anzi a Vinegia e l per stare tempo assay sechondo sentiamo. E a Voghiera non abbiamo altro amicho di chuy si potessamo fidare per che fa mal fdarsi di persona da Voghiera s che a nostra fidanza no ne statte.

Noy facamo qui grande festa di questo nostro Singnore che c' tratto di servitudine che da lo 'nferno s pu dire siamo venuti al paradixo, che di molte vare siamo levatti che prima avevamo. E pi non abbiamo chani n altre tempeste

assay che prima avevamo di che lodiamo Idio di tanta grazia che c' fatto e Dio
li presti grazia di conservare lunghamente. aute tute le citt di misser
Bernab pacifficamente, senza colpo di spada, ma solamente di volont di
citadini che sono venuti a proferille che bene possono dire essere venutti da
morte a vitta!

I vostri chontti anchora non sono chonci aspetando che Bascano ci fosse che
chome ci sar li metar a ordine. Altro non c' dire. Idio vi ghuardi.

con questa una lettera autta da Vingnone a Francescho di Marcho.

Bascano da Pescina di Mellano.

Domino Francescho di Marcho da Pratto e chompagni,
in Pissa.